



il tempo DELLA CURA

2024
OGNI GIORNO

Romena Accoglienza - Casa Editrice
località Romena I - 52015 Pratovecchio Stia (AR)
edizioni@romena.it - www.romena.it
www.romenaccoglienza.it

Ogni Giorno 2024
ISBN 978-88-31288-39-2

Hanno collaborato
Elena Berlanda
Patrizia Cardaci
Maria Teresa Abignente

Copertina
Raffaele Quadri

Foto
Riccardo Bartalucci
Fernando Binci
Giorgio Bonati

Leggiamo “Dio ha tanto amato il mondo...”
e allora non soltanto gli uomini
ma anche la batticoda
l’ape affumicata
il riccio damerino mai uno spillo fuori posto
addirittura il mulo né questo né quello (...)
il pero che infiora un po’ prima del melo
le foglie di mughetto quasi senza gambo
il vitellino che si trascina dietro alla madre
E noi che a Dio siam sempre a chieder coccole
come se avesse solo noi da amare al mondo.

Jan Twardowski



Tutto ciò che possiedo mi è stato dato. Tutto ciò che ho di vivo, di semplice e di tranquillo, l'ho ricevuto. Tutto? Sì. Da sempre? Sì. Ad ogni istante? Sì. Da tutti coloro che incontro, senza eccezioni? Sì. Allora perché, talvolta, un'ombra, una pesantezza, una malinconia? Ebbene, è che talora mi manca il dono di ricevere. È un vero dono, un dono assoluto. Qualche volta pretendo di selezionare, di scegliere, mi dico che l'erba è più verde dall'altra parte del ponte, stupidaggini così (...) Ad esempio, stamattina un ragno appeso a un filo invisibile faceva ginnastica. Guardando quel corpicino scuro salire e scendere nell'aria nitida, ho pensato che avevamo ricevuto entrambi il dono dell'esistenza. Ero di pessimo umore, mi ero svegliato male. Il ragno, invece, danzava. Della vita, che ci era stata donata nello stesso modo, in quel momento esso faceva un uso migliore del mio. Riassumendo: stamattina ho preso lezioni di danza da un ragno e questo pomeriggio sto molto meglio.

(Autoritratto, ed. Anima Mundi)

Nel becco giallo-arancio di un merlo
in un fiore qualunque
nell'orizzonte perduto e lontano del mare
la bellezza esiste
è un mistero svelato
un segreto evidente la vita
la bellezza esiste
e non ha paura di niente
neanche di noi
la gente.

Gianmaria Testa

lunedì 1 gennaio

*Il processo di una scoperta scientifica è un
continuo conflitto di meraviglie.*

A. Einstein

martedì 2 gennaio

mercoledì 3 gennaio

Noi che abbiamo l'anima moriamo più spesso.

E. Dickinson

giovedì 4 gennaio

venerdì 5 gennaio

*Guardiamo il mondo una volta sola,
nell'infanzia. Il resto è ricordo.*

L. Gluck

sabato 6 gennaio

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme... Ed ecco la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino... Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.

da Mt 2, 1-12

Geniale Matteo che con questo racconto travalica situazioni e tempi e racconta in modo sapiente che cosa provoca nella storia, quella più interiore e quella più esibita, l'accadimento della nascita di Gesù a Betlemme. E non solo a Betlemme. Le figure dei pastori e quelle dei Magi raccontano uno spaesamento che appartiene alla fede, uno spaesamento che prende tutta la sua evidenza nel racconto: si muovono i lontani, restano immobili i vicini. La fede non è occupazione di terre, è la tenda di Dio nell'anima, è ricerca, è cammino. Ora andate a dirlo dove si è fermata la stella, perché questa è una notizia buona, buona per tutti i popoli. La stella si è fermata in una casa, non nel tempio. La stella porta a Cristo, lui la luce, lui la meta.

I Magi «per un'altra strada fecero ritorno al loro paese»: quasi a dire a tutti noi che, se si è contemplato il Figlio di Dio in una casa, si ritorna nel quotidiano per un'altra strada, con un altro stile di vita, con un altro modo di interpretare la vita.

Angelo Casati